



MACCIO

Parrocchia S. Maria Assunta

GIORNALE PARROCCHIALE

N. 89 - OTTOBRE 1999

Educare: che passione!



loro" (Mt 18,20). L'essere Chiesa, nella sua realtà locale della parrocchia, non significa radunarsi insieme per gestire una "Società per azioni": è invece il luogo concreto della presenza viva del Signore. E anche nelle difficoltà non possiamo mai dimenticare che è Lui la guida e il "Buon pastore".

Citando poi la seconda lettura ho sottolineato quello che scrive san Paolo ai Romani: "Fratelli, non abbiate alcun debito con nessuno, se non quello di un amore vicendevole; perché chi ama il suo simile ha adempiuto la legge". È la conseguenza immediata che nasce dal riconoscere la presenza viva di Gesù in mezzo a noi: la fraternità. In Lui, Figlio del Padre del cielo e fratello nostro, si compie quel cammino di

(segue a pag. 2)

Con il tradizionale pellegrinaggio al S. Crocifisso di Como si è aperto, anche quest'anno, il cammino "pastorale" della nostra parrocchia.

Un cammino di fede che si inserisce all'interno del grande "pellegrinaggio" richiesto ad ogni credente in questo prossimo anno giubilare. È stato certamente un momento di festa arricchito anche dalla presenza della nostra parrocchiana suor Anna Bresciani che, alla fine del mese di agosto, si è definitivamente consacrata al Signore nella famiglia delle Suore Guanelliane.

Durante l'omelia ho cercato di suggerire, a partire dalla Parola di Dio di quella domenica, un concreto itinerario per questi prossimi mesi.

In primo luogo ricordavo che non dobbiamo mai dimenticare la parola di Gesù: "dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a

Festa della Madonna del Rosario

Domenica 3 ottobre 1999

Ss. messe: ore 8.00 e 18.00

ore 10.30 **S. Messa Solenne**

ore 14.30 **Processione** con la statua della Madonna
(via Dante, via IV Novembre, via Frangi, piazza Italia)

In chiesa: **Mandato ai catechisti ed educatori** della parrocchia

ore 16.00 **Incanto dei canestri** (salone dell'oratorio) - **Banco Vendita**

(da pag. 1)

superamento delle diversità, di perdono, di comunione che, per quanto difficile e sempre incompleto, è veramente il senso profondo di ogni impegno umano e cristiano.

Ma perché il discorso sull'amore non resti, appunto, solo un discorso augurale **ho proposto come cammino dell'anno, dopo essermi consultato con don Claudio, un rinnovato impegno educativo a favore dei ragazzi e dei giovani, attraverso la valorizzazione piena delle attività del nostro oratorio.**

Credo non ci sia bisogno di molto inchiostro per ribadire quanto sia oggi difficile educare.

Ragazzi e giovani, immersi in un contesto sociale estremamente diversificato, faticano non poco a trovare dei punti di riferimento validi e positivi per la loro crescita personale. La proposta della Chiesa rischia

di essere vista come "vecchia", inconsistente, poco attraente. Non si tratta di dare una vernice più brillante a realtà ormai arrugginite. Occorre far scoprire la perenne attualità del messaggio di Gesù, liberazione e proposta di pienezza di vita per ogni uomo e donna di ogni tempo e luogo.

La nostra parrocchia, come tante altre della diocesi, si è dotata nel tempo di un ambiente particolare per offrire ai più giovani uno "spazio educativo" adatto: l'oratorio.

Quest'anno vorrei riflettessimo insieme su come ridare slancio alle varie attività e proposte, valorizzando le capacità creative dei giovani e coinvolgendo in maniera più continuativa anche le famiglie dei nostri ragazzi. E, se troveremo i fondi, realizzando anche un significativo ampliamento degli spazi di gioco a disposizione di tutti.

Ci spinge a questo impegno anche il rinnovato progetto educativo diocesano, proposto alle parrocchie come itinerario per il dopo Cresima.

Andrà studiato, approfondito e, soprattutto, sperimentato.

Concludo riproponendo alla vostra attenzione parte di una riflessione che scrissi da vicario per il giornale parrocchiale nel marzo 1983, pochi mesi prima dell'apertura dell'oratorio dopo i lunghi lavori di ristrutturazione. In questi anni non ho ancora cambiato parere (!) e l'esperienza concreta vissuta per 8 anni qui a Maccio e per 6 anni ad Olgiate ha semmai rafforzato queste mie giovanili convinzioni.

Affido alla Madonna il nostro impegno: ci guidi il suo esempio e la sua intercessione in questo anno di grazia che il Signore ancora ci dona.

don Luigi, vostro Parroco

Oratorio: rallegrarsi nel Signore...



Costruire un ambiente richiede tempo. Occorre un progetto, persone competenti che traducano il disegno in mura e locali abitabili. Si incontrano difficoltà impreviste e spese non preventivate. Ma, dopo qualche mese, una casa - o un oratorio - è finita ed è pronta all'uso. Tutto ciò non basta

però per la comunità di persone che userà il nostro nuovo oratorio. Non basta avere delle mura calde ed accoglienti per risolvere il problema dell'educazione dei nostri ragazzi. Non è sufficiente avere delle strutture per creare un oratorio parrocchiale. Occorre un progetto educativo e persone "competenti" che si impegnino

no a tradurlo in atto attraverso un lavoro perseverante e mai definitivamente concluso. Per questo siamo chiamati tutti a cooperare per chiarire cosa vogliamo che diventi l'oratorio.

Da parte mia sono stato colpito, nella prima lettura della Messa di S. Giovanni Bosco, santo a cui è dedicato il nostro oratorio, dall'affermazione di S. Paolo: **"Rallegratevi nel Signore, sempre, ve lo ripeto ancora, rallegratevi"** (Fil 4,4).

L'oratorio, proprio perché luogo frequentato da ragazzi, ha necessariamente una nota di gioia e di allegria. Ma S. Paolo dice che bisogna rallegrarsi "nel Signore".

Penso che questo sia proprio ciò che caratterizza un oratorio parrocchiale rispetto a qualsiasi altra associazione ricreativa o educativa per ragazzi. L'oratorio deve essere un luogo dove, attraverso il gioco, l'amicizia, la preghiera, l'incontro con educatori che testimoniano la propria fede cristiana, i ragazzi possano progressivamente impostare la vita su criteri ispirati a Gesù e al suo Vangelo. Devono cioè imparare a vivere, a lavorare, a divertirsi "nel Signore". È un

cammino lento e ci possono essere cadute: ogni uomo, e tanto più un ragazzo o un giovane, è tentato dall'egoismo, dalla ricerca del piacere facile, da comportamenti che contraddicono il suo essere figlio di Dio. È necessario quindi offrire ai nostri ragazzi un ambiente e delle attività attraverso le quali sia loro facilitato l'incontro con il Signore Gesù nella progressiva partecipazione alla vita della Chiesa. Solo così la loro gioia sarà piena e duratura

L'oratorio quindi deve essere l'espressione di una comunità cristiana matura che si preoccupa di educare alla fede i suoi membri più giovani.

Guai se l'oratorio fosse solo un luogo in cui si può stare insieme con i propri amici per divertirsi e giocare a buon mercato, tradirebbe il suo fine specifico. Chiarito questo, penso sia facile anche capire perché bisogna insistere sul fatto che l'oratorio non diventi un ambiente solo per i ragazzi e i giovani, ma sia aperto anche agli adulti e alle famiglie. Sarebbe infatti un errore delegare l'educazione della fede al solo sacerdote e a un gruppo di educatori - che pure mantengono un loro compito specifico -.

È necessaria la testimonianza e l'impegno di tutti i componenti della nostra "famiglia cristiana" di Maccio. I ragazzi devono avere stampati negli occhi modelli che traducano nella concretezza della propria vita il Vangelo. In caso contrario tutto quello che si dice o si fa, rischia di essere solo un "indottrinamento" che il tempo cancella in fretta.

Ci siamo mai chiesti perché quando un ragazzo arriva verso i 16-18 anni, spesso abbandona le attività dell'oratorio e la vita cristiana? Non è talvolta perché la fede cristiana gli sembra teorica e non adeguata a risolvere i suoi problemi? Ma, è solo con la catechesi che si può convincerlo che Gesù Cristo è la risposta più completa e vera per ogni uomo, o non piuttosto con una chiara e matura testimonianza di chi ha già vissuto questa esperienza?

Per questi motivi penso che sia necessario lo sforzo di tutti non solo per definire programmi, orari di apertura, attività varie, ma per convincersi che il futuro del nostro oratorio si gioca proprio su queste linee di fondo.

Dobbiamo creare un ambiente in cui sia possibile "rallegrarsi e vivere nel Signore".

Don Luigi

...con fiducia e coraggio!

Come pastori e come comunità di credenti ci è chiesto di assumere un nuovo, accogliente atteggiamento nei confronti dei giovani. Vogliamo fare nostro, con fiducia e con coraggio, lo stesso atteggiamento di Gesù di fronte a chi gli pose l'interrogativo vero della propria vita, piena di bene ma anche di ambiguità: Gesù "fissò lo sguardo su di lui, lo amò" (Mc.10,21)

Questo sguardo d'amore, lo stesso sguardo con cui il Padre circonda ogni uomo e donna, frutto della sua creazione, è ciò che rende credibile l'invito che Gesù, attraverso la Chiesa, continua a rivolgere a ciascun giovane: "Vieni! Seguimi!" (Mt.19,21)

Sono alcune righe della premessa del documento della Conferenza Episcopale Italiana "Educare i giovani alla fede" dello scorso febbraio.

Ci è chiesto ed è chiesto a tutta la Chiesa di assumere un nuovo, accogliente atteggiamento nei confronti dei giovani.

Sento che questo appello forte è rivolto anche a noi, alla nostra comunità, a noi sacerdoti, ai nostri educatori, a tutte le famiglie.

Ci siamo lasciati alle spalle una estate molto bella e molto ricca per i nostri ragazzi: tante attività che hanno aiutato a vivere in fraternità tanti momenti, occasioni che ci hanno aiutato a crescere nella fede, nell'amicizia con il Signore Gesù e tra di noi, esperienze che ci hanno dato la possibilità, ne sono convinto, di ritrovare un nuovo entusiasmo, una nuova "carica" per condividere il cammino



della vita così complesso, ma nello stesso tempo così bello e affascinante.

Lo spirito che ci deve caratterizzare tutti alla ripresa del nuovo anno deve essere quello di non disperdere



quanto abbiamo vissuto in questi mesi.

È richiesto l'impegno umile e disponibile di tutti: il nostro oratorio in questo momento ha bisogno di una grande iniezione di fiducia, di gioia e di entusiasmo, che già è in corso, ma che va ulteriormente rafforzata.

Sono sicuro che è e sarà una grande fatica, ma insieme possiamo realizzarlo.

In questo nuovo anno l'obiettivo di fondo del cammino proposto ai nostri ragazzi e giovani è quello di recuperare tutti quegli aspetti dell'oratorio che forse si sono un po' smarriti negli ultimi tempi. Vorremmo che l'oratorio non sia solo un punto di ritrovo, ma che torni ad essere luogo di crescita, di fraternità e di condivisione della fede. Insomma, che l'oratorio ritorni ad essere quel luogo educativo che permette ai nostri ragazzi e ai nostri giovani un incontro e un confronto con la figura di Gesù, attraverso persone che testimonino gioiosamente la propria fede e che si pongano nei loro confronti con un atteggiamento di ascolto e di attenzione.

Tutti siamo impegnati in questo grande compito, perché l'educazione e la crescita dei ragazzi e dei giovani riguarda tutta la comunità cristiana.

A tutti i ragazzi e ai giovani del nostro oratorio, vorrei rivolgermi con le parole del Papa nel suo messaggio in occasione della XV Giornata Mondiale della Gioventù, che si terrà a Roma nel mese di Agosto dell'anno Duemila, l'anno del grande Giubileo. Giovanni Paolo II invita ogni giovane a scoprire nella propria vita la figura di Gesù, unico Salvatore del mondo, e a non temere di compiere gesti e scelte coraggiose: "Cari giovani, ben conoscete i vostri successi e le vostre sconfitte; sapete quali fardelli pesano sull'uomo, quanti pericoli lo minacciano e quali conseguenze provocano i suoi peccati. Talvolta si può essere presi dallo scoraggiamento e giungere a pensare che non è possibile cambiare nulla né nel mondo né in noi stessi. Se arduo è il cammino, tutto però noi possiamo in colui che è il nostro Redentore. Non volgetevi però ad altro se non a Gesù... contate su di Lui; credete alla forza invincibile del Vangelo e ponete la fede a fondamento della vostra speranza." E' l'augurio che ci facciamo a vicenda in questo nuovo anno pastorale che sta per cominciare.

Don Claudio

Il Piano Pastorale della Diocesi

Il Giubileo dell'anno 2000: UN CAMMINO DI CONVERSIONE

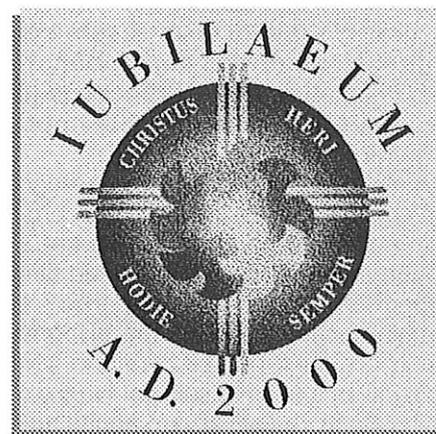
A cura di M. Speranza Galvan

Il Giubileo del 2000 dovrà essere un *Anno di Grazia*, un anno per accogliere la misericordia del Signore compiendo il pellegrinaggio della conversione.

Questa è la prospettiva che il nostro Vescovo Alessandro Maggiolini richiama a tutta la Chiesa di Como nel Piano Pastorale per l'Anno Santo. Perché questo Giubileo, legato com'è al faticoso passaggio del millennio, corre il grosso rischio di essere *sciupato*, invece di *sviluppare le sue potenzialità di forte richiamo a vita nuova*.

Proprio per questo motivo bisognerà fare emergere quello che il Piano Pastorale chiama "spiritualità dell'essenziale", un cammino di conversione, personale e comunitaria, che punta a recuperare l'unica opera che conta: diventare in Cristo sempre più cristiani.

Il tema pastorale di quest'anno è questo: "Contemplare e adorare la Santissima Trinità, incontrarla unitamente a Cristo, Verbo incarnato, e in particolare nella Santa Eucarestia, accogliere il dono dello Spirito, da cui nasce e si dilata la realtà e la missione del-



la Chiesa: a partire dalla Chiesa particolare a cui apparteniamo".

Trinità, Eucarestia, Chiesa, questi i temi teologici proposti alla nostra riflessione nella seconda parte del Piano Pastorale.

Sono pagine dense di contenuto che richiamano i fondamenti di ogni azione pastorale, partendo dalla meditazione dei Misteri centrali e originali della nostra fede, per giungere agli impegni concreti e alle iniziative che segneranno il Giubileo del 2000.

LA PREGHIERA DEL NOSTRO VESCOVO PER L'ANNO SANTO

Signore Gesù, donaci di capire e di avvertire, quasi sensibilmente, che la nostra Chiesa locale e le nostre comunità più immediate, sono il luogo dove Tu esisti nascostamente, e prodigiosamente operi la nostra santificazione.

Fa' che ci accostiamo alla nostra Chiesa locale come alla Eucarestia dove Ti offri a noi sotto le specie del Pane e del Vino e, in certo senso, sotto la specie della Comunità ecclesiale.

Con timore e tremore, con gratitudine e commozione, aiutaci a scoprirti là dove ci raduniamo nel Tuo nome sotto la guida del Vescovo e dei Sacerdoti per la proclamazione della Parola, la celebrazione Liturgica, l'unità nella disciplina sacra, la riforma e la missione.

La Chiesa, nella sua santità, di noi santi e peccatori, sia il luogo e il termine della nostra ammirata adorazione e del nostro convertirci e del nostro volerci bene per Te, con Te, in Te.

E la Chiesa sia genesi di Missione.



Dalla Trinità alla Chiesa: le riflessioni, contenute in queste pagine, sviluppano e chiarificano alcuni atteggiamenti importanti per la vita cristiana che ci dobbiamo impegnare a far crescere in noi e intorno a noi.

L'amore reciproco è lo sforzo per attuare l'unità dei credenti ed è la testimonianza più radicale che il mondo attende dai cristiani.

La missionarietà è prima di tutto un modo di essere, uno stile di vita che si apre all'annuncio: nel servizio "ad gentes", cioè verso coloro che non sono ancora stati raggiunti dalla testimonianza del Vangelo, e nell'appartenenza alla Chiesa locale, alla *realtà delle nostre comunità povere e sublimi*, dove i cristiani e non della Diocesi di Como possono concretamente incontrare il Signore.

La Chiesa locale deve dunque essere questo *centro di intensa vita spirituale, di testimonianza e di irradiazione evangelizzatrice*, che stimola e sostiene la nostra esperienza cristiana.

Ne derivano linee pratiche impegnative, ma certamente positive per le nostre Parrocchie.

Innanzitutto siamo invitati a livello personale e comunitario a un anno di seria verifica sui vari aspetti della Pastorale.

Il vescovo ne indica alcuni, tutti molto importanti; toccherà a ciascuna parrocchia portare avanti questo lavoro di confronto e di verifica:

Eucarestia e giorno del Signore: vivere, celebrare l'Eucarestia domeni-

cale, fare emergere la dimensione di vita e non solo un rito abituale e scontato.

Carità e Missione: educarci alla carità, alla solidarietà, a uno stile di vita sobrio. Vivere la Missione tra noi e aprirsi alla Missione universale, conoscere e sostenere i nostri sacerdoti "fidei donum".

Rivisitare il Concilio: ritornare sui contenuti e rinsaldare la fedeltà al Concilio Vaticano II.

Riconsegna della "Lumen Gentium": studiare e approfondire questa Costituzione conciliare, sotto la guida del Vescovo. Per questo è previsto, per i laici, un corso di formazione teologica, a Como, presso il Centro Pastorale Cardinal Ferrari.

Tramandare: conoscere, nella catechesi degli adulti, la storia della Chiesa locale, in modo particolare la Parrocchia nel suo costituirsi.

Rilanciare i Consigli di partecipazione: riscoprire la collaborazione e la presenza di Laici formati nella vita della Comunità.

Promuovere e consolidare l'Azione Cattolica: riconoscere e promuovere

la Vocazione dell'apostolato propria dell'Azione Cattolica.

Pellegrinaggio e progetto pastorale: vivere il pellegrinaggio del Giubileo nell'ambito di un progetto parrocchiale di ampio respiro.

"Tre sere" parrocchiali: vivere l'esperienza degli esercizi spirituali in un cammino personale e comunitario di riscoperta della vocazione della Parrocchia.

"Il Settimanale": conoscerlo come strumento di comunicazione e di apostolato.

Sono, quelli indicati dal Vescovo, percorsi forti, per riscoprire *una grande passione per la Chiesa*, per non lasciare le strutture prive di anima, per giungere a un cristianesimo delle responsabilità, dove ogni battezzato è chiamato a giocare.

Ognuno sarà protagonista di questo cammino: le famiglie, i giovani, i sofferenti, i poveri, i Sacerdoti, la vita consacrata, i laici.

A ognuno di questi *soggetti ecclesiali*, il Vescovo intende fare appello. C'è proprio lavoro per tutti. E la Parrocchia è un po' la casa di tutti.

PROMEMORIA

PER GLI INCONTRI DI CATECHISMO (GIORNI, ORARI E CATECHISTI)

1° Elem.	MERC	14.30 Casa Betania	<i>Anna Maino - Raffaella Fasana</i>
	SAB	14.30 Casa Betania	<i>Gigliola Trinca</i>
2° Elem.	MERC	14.30 Casa Betania	<i>Marianna Maccarone</i>
	SAB	14.30 Casa Betania	<i>Suor Anna</i>
3° Elem.	MERC	14.30 Aule Oratorio	<i>Mary Brenna - Paola Schrepfer</i>
	SAB	14.30 Oratorio	<i>Cinzia Lucca - Giuseppina Auguadro</i>
4° Elem.	MERC	14.30 Oratorio	<i>Antonella Gazzolo - Annelise Carnini</i>
	SAB	14.30 Aule Oratorio	<i>Teresina Merlo</i>
5° Elem.	MERC	14.30 Circolino	<i>Suor Clementina</i>
	SAB	14.30 Circolino	<i>Roberta Trinca</i>
1° Media	MERC	15.30 Aule Oratorio	<i>Stefania Pedroni - Elena Scapolo</i>
	SAB	14.30 Aule Oratorio	<i>Rezzonico Rosalba</i>
2° Media	MERC	15.30 Casa Betania	<i>Don Claudio ed educatori</i>

30 Agosto 1999 - Como - Santuario del Sacro Cuore

Suor Anna Bresciani Figlia di S. Maria della Provvidenza

PER SEMPRE

*Nel silenzio
della Tua presenza in me
o dolcissima Trinità,
la mia vita
adora, spera, ama.*



UN PO' DI STORIA

A Pianello Lario il parroco, don Coppini, aveva formato la "Pia unione delle figlie di Maria Immacolata", con la finalità di formare cristianamente le giovani del paese.

Col tempo, alcune giovani provenienti da questa associazione emisero i voti religiosi e costituirono una piccola congregazione locale.

Don Coppini dedicava tutte le possibili cure a quel gruppo di giovani che erano dedite alla cura di qualche vecchio del paese e di alcune orfanelle in una povera casa in frazione di Camlago.

Assistito dalle sue prime Suore, fra le quali Marcellina Bosatta e la sorella Dina, che diverrà Suor Chiara, muo-

Suor Anna con le sue consorelle (provenienti da India, Filippine, Brasile, Messico) la sera in cui, nella nostra parrocchia, hanno ringraziato il Signore per la loro Professione Religiosa Perpetua

re don Coppini pronunciando una frase profetica: "Dopo di me verrà un altro che farà assai più di me".

Ecco a questo punto la via della Provvidenza: il Vescovo di Como nomina economo spirituale di Pianello Lario Don Luigi Guanella.

Anche se il suo arrivo non era stato preceduto da una buona fama, egli, incurante di tutti i pregiudizi, iniziò la sua attività in parrocchia con forza e dolcezza.

Le religiose dell'ospizio di Camlago intanto stavano ad osservare e, dopo un primo momento di diffidenza, si af-

fidarono alle cure del nuovo arrivato che ne divenne prima il direttore spirituale, poi il superiore e infine il vero e proprio fondatore.

Da Pianello, la loro instancabile carità giunse fino a Como, a Milano, nel Veneto, a Roma.

Fu scritto: "I suoi Ospizi funzionano senza burocrazia, non chiedono a chi entra che d'aver sofferto".

"La vostra patria è il mondo!" diceva alle suore in partenza per gli Stati Uniti.

I confini del territorio della carità sorgono là dove in modo drammatico si vive nella povertà materiale e dove regna la solitudine della miseria affettiva.

In Argentina, Paraguay, Cile, Messico, Brasile, India ed ora anche in Romania, Filippine, Nigeria corre il buon Samaritano che scorge, sul volto e nella vita dei più poveri fra i poveri, l'immagine di Cristo.

UNA INTUIZIONE INTERIORE: NEL SEGNO DEL PADRE

La scoperta interiore di Don Luigi Guanella fu la salda convinzione del-



Suor Anna il giorno della Prima Professione (con don Enrico)

la paternità di Dio; il grande principio della teologia cristiana fu per lui una rivelazione personale e un'esperienza di vita: un Padre buono che ama e che vuole salvare ogni uomo da ogni miseria morale, fisica e materiale.

All'uomo è concesso di partecipare a questa paternità come trasmissione di amore, di vita e di salvezza.

Nella pratica questo diventava, per i suoi Preti e per le sue Suore, un impegno a darsi direttamente e personalmente, lavorando di mano propria, con cordialità e semplicità, soprattutto in grande povertà.

UN SOGNO DIVENTATO REALTÀ

Nel solco di questa lunga storia fatta di persone, di gesti d'amore, di parole spesso sussurrate nella preghiera e nel quotidiano sacrificio, trovò senso anche la mia vita e la mia scelta. Il sogno di veder sorridere chi vive il rifiuto di tanti, e per questo pagarne di persona il prezzo, è diventato realtà in questi anni di preparazione.

Ed oggi ancor più nel mio "ECCOMI" definitivo, questo sogno si fa vita quotidiana, strada da percorrere non da sola ma con coloro che Lui porrà accanto a me.

Il mistero di vita che mi si apre davanti è grande e nel cuore mi nasce spontanea una domanda: Ce la farò? Nelle mani di Dio, della Vergine Maria e con il sostegno della preghiera di coloro che mi vogliono bene posso con serenità dire: Sì, ogni giorno, eccomi!

Grazie alla mia comunità, a ciascuno di cui porto nel cuore il volto; grazie per la ricchezza di fede e di valori che da voi ho ricevuto; grazie per essermi stati compagni di cammino in questi anni... continuate ancora!

Un grazie particolare agli ammalati della mia comunità, a coloro che nella sofferenza vivono più da vicino la vita di Gesù: portatemi nella vostra preghiera.

Nell'amore e nella preghiera le distanze scompaiono.

Sono vicina a ciascuno con affetto

Suor Anna Bresciani

13 Giugno 1999 - Festa degli anniversari di matrimonio

Riscoprire insieme il valore di un sì



Nella nostra Parrocchia le occasioni per "far festa" certamente non mancano; una di queste è stata la celebrazione degli anniversari di matrimonio il 13 giugno.

Riscoprire insieme il valore di un "sì" detto pochi o tanti anni fa, riflettere, insieme a tutta la comunità, su quell'amore che, proprio perché è dono di Dio, non può restare solo un fatto personale ma deve aprirsi agli altri, fa di questa festa un momento di grande significato sia per le coppie che per tutta l'Assemblea.

Durante la Celebrazione ed in particolare durante l'omelia di Don Luigi, si è potuto leggere negli occhi di tanti par-

tecipanti commozione e serenità e nel cuore di tutti la preghiera "Grazie Signore perché il nostro amore sfida il tempo".

Da tutto ciò la nostra comunità non può che aver tratto una testimonianza di fedeltà e di perseveranza, che è di esempio per tutte le coppie e grande speranza per tutti.

Al termine della Celebrazione Eucaristica abbiamo festeggiato con foto di gruppo e rinfresco, ottima occasione anche questa per incontrarsi e scambiarsi gli auguri.

Far festa insieme, non solo è occasione di gioia, ma anche di crescita nella fede.

Maria Grazia

"Concludemmo che c'era un modo per cambiare tutto il mondo, ed era cambiare noi stessi.

Fissammo un principio fondamentale, e cioè che l'anima di ogni riforma era la riforma di ogni singola anima.

Stabilimmo che Dio ci aveva posti in questo minuscolo punto dell'universo, che si chiama CASA,

con l'unico fine di rendere questo puntino bello ai suoi sguardi infiniti"

Venticinquesimo di matrimonio dei genitori di San Bernardo

*** Domenica 24 Ottobre ***

GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

"Dio cammina con l'umanità"

"L'esistenza umana è un esodo dalla schiavitù alla terra promessa, dalla morte alla vita. In questo cammino sperimentiamo, a volte, l'aridità e la fatica dell'esistenza: la miseria, la solitudine, la perdita del senso della vita e della speranza, al punto che può succedere anche a noi, come agli Ebrei in cammino, di chiederci: «Il Signore è in mezzo a noi, sì o no?»". (Giovanni Paolo II)

CAMMINA con tutti coloro che vivono nei luoghi più ignoti del mondo per alimentare la speranza di un futuro diverso.

CAMMINA con una moltitudine immensa di poveri che lottano silenziosamente per la loro sopravvivenza.

CAMMINA con tutti gli uomini che nei loro inesprimibili dolori cercano un inesauribile desiderio di vita.

CAMMINA con i popoli oppressi dalle ingiustizie e dalle persecuzioni anelando un tempo di giustizia e di pace.

CAMMINA con tutti gli affamati e gli afflitti della storia di oggi, dimenticati dall'egoismo e dall'indifferenza della nostra opulenza.

CAMMINA con tutti coloro che sono schiacciati dal peso della guerra, dall'odio e dalla violenza, dal fanatismo etnico e da ogni sorta di integralismo.



CRISTO costituisce la risposta adeguata alle esigenze e alle aspirazioni del cuore umano, alle domande e alle necessità di ogni uomo.

LA CHIESA ha il dovere di fare di tutto per svolgere la sua missione nel mondo e raggiungere tutti i popoli (RM 39)

LA GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE è una vera offerta di grazia, di speranza, di salvezza che ci invita a camminare concretamente accanto ai poveri del mondo per condividere la loro storia e il loro destino di figli di Dio.

IL TUO AIUTO è necessario perché il cammino di Dio fra gli uomini si evidenzi e si rafforzi e finalmente...

VENGA IL TUO REGNO

*"Sono un viandante
sullo stretto
marciapiede della terra,
e non distolgo il mio pensiero
dal Tuo Volto"*

(Giovanni Paolo II)

La Vita serve se è un dono

Ci sono quelli che danno poco del molto che hanno e lo danno per ottenere riconoscenza, ma questo segreto desiderio guasta i loro doni.

E ci sono quelli che hanno poco e danno molto. Sono proprio quelli che credono nella vita e nella generosità della vita, e il loro scrigno non è mai vuoto.

Ci sono quelli che danno con gioia, e questa gioia è la loro ricompensa.

E ci sono quelli che danno con dolore, e questo dolore è il loro battesimo.

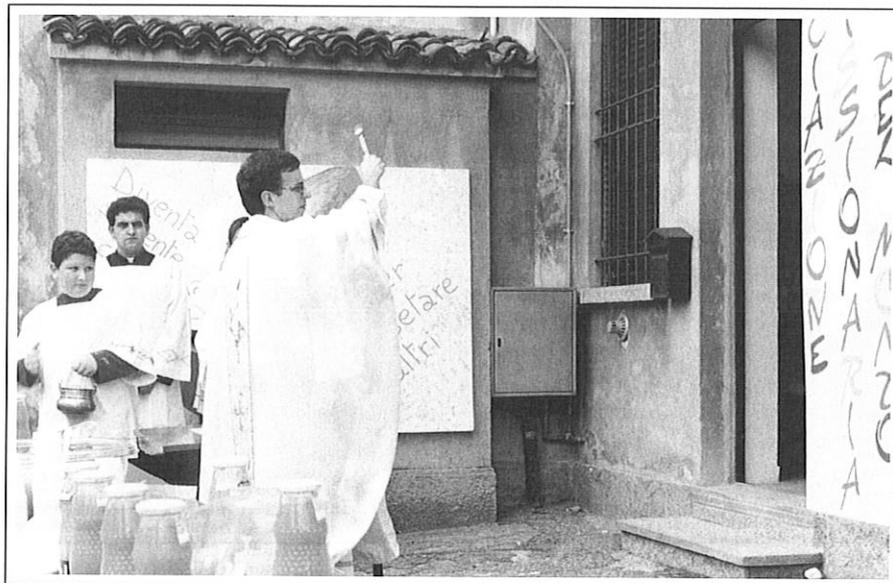
È bene dare quando si è richiesti, ma è meglio dare quando, pur non essendo richiesti, si comprendono i bisogni degli altri.

Tutto ciò che hai un giorno o l'altro sarà dato via. Perciò dà adesso, così che la stagione del dare sia la tua, non quella dei tuoi eredi.

(G. Kahlil Gibran)

6 Giugno 1999 - Inaugurazione della Sede

Associazione Missionaria "Vita del Mondo"

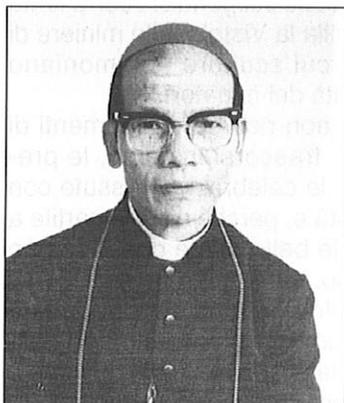


Domenica 6 giugno è stata inaugurata e benedetta la sede dell'Associazione missionaria "Vita del Mondo" legalmente costituita presso il Notaio.

L'Associazione vuole promuovere una sensibilità missionaria di apertura verso chi ancora non conosce Gesù e il suo Vangelo. Sul prossimo numero saranno presentate le iniziative promosse dall'Associazione.

Il 5 maggio 1999 è morto a Shillong (India)

Mons. Tarcisius Resto Phanrang



Nato a Tyrna il 16 ottobre 1929 e ordinato sacerdote il 23 giugno 1960 fu consacrato Vescovo il 23 settembre 1990 e nominato Vescovo ausiliare dell'Arcidiocesi di Shillong.

È stato il primo vescovo nativo dell'India Nord-Est dove i primi missionari misero piede nel 1890. Nel 1994, alla morte di Mons. Hubert D'Rosario, diventò Arcivescovo di Shillong.

L'Arcivescovo Resto, pastore semplice e buono era sempre disponibile e voleva il bene di ciascuno; rimarrà una fonte d'ispirazione per tutti coloro che si chiedono sempre che cosa occorre per essere un buon pastore.

Il legame affettivo della nostra parrocchia con la Diocesi di Shillong risale fin dall'epoca in cui don Mario Bianchi fu per molti anni Segretario di Mons. D'Rosario.

Alle condoglianze che la nostra parrocchia ha inviato alla comunità indiana, orfana del suo pastore, è stato risposto con il messaggio (riprodotto a fianco), a firma del Rev. Michael Marbanyang nominato Amministratore Diocesano, che testualmente recita: "Grazie per le vostre condoglianze per la dipartita del nostro Arcivescovo Mons. Tarcisius Resto Phanrang. Che Dio vi benedica"

Rev. Fr. MICHAEL MARBANYANG
Diocesan Administrator
Archdiocese of Shillong
☎ 0364-223355



ARCHBISHOP'S HOUSE
SHILLONG - 793 003
MEGHALAYA
INDIA



Thank you

*for your confidence
at the passing away of our Archbishop,*

Most Rev. Tarcisius Resto Phanrang, F.S.B., S.S.

May God bless you.

M. M. Marbanyang
Rev. Fr. Michael Marbanyang
Diocesan Administrator

Aprile '99 - Pellegrinaggio in Polonia

Un viaggio nella fede



Un inizio tempestoso... sì, perché la notte del 16 Aprile un'ultima violenta nevicata aveva bloccato tutte le strade che portano in Svizzera e in Austria. Si parte? Non si parte? Cosa facciamo?

Domande che incalzano ma, puntualmente, a mezzanotte ha inizio il nostro Pellegrinaggio verso la Polonia.

Pellegrinaggio perché, al di là della voglia di vedere, conoscere, gustare luoghi nuovi, c'è nel cuore di tutti un desiderio di conversione, di un cam-

mino che riveste anche una dimensione interiore.

Un vento freddo ci regala la limpidezza del cielo ed i colori accesi del tramonto per cogliere intatto il fascino di Praga, prima tappa del nostro tragitto; una breve visita e si riparte alla volta di Varsavia.

Un viaggio lungo, faticoso accompagnato dalle note della mazurka e dei walzer di Chopin. Finalmente una scritta: "Varsavia 40 km" e poi il sorriso di Padre Stefano che ci solleva dalla stanchezza e ci fa pregustare nuove emozioni.

Prima fra tutte la visita a Niepokalanov, città voluta da Padre Kolbe e l'incontro con persone a lui vicine che testimoniano ancora il suo amore, la sua disponibilità verso i fratelli. Il viaggio continua e la cattedrale di Czestochowa ci appare in tutta la sua grandiosità esteriore ed interiore come espressione della fede di un popolo lieto di comunicare a tutti la devozione a Maria.

Un tesoro per la Polonia e un richiamo per noi e, che emozione! quando al suono della tromba la lastra d'argento che copre l'icona della Madonna si apre davanti a noi donandoci gioia e speranza per un avvenire pacifico perché Maria è sempre con noi.

Ed è con questa certezza che il giorno seguente ci rechiamo ad Auschwitz.

Il cielo è plumbeo, piove, anche la natura rende manifesto lo sgomento di trovarsi in questo luogo di sofferenza dove il silenzio testimonia anche ora il sacrificio di tanti fratelli.

Poi, nel pomeriggio, un raggio di sole illumina i viali di Birkenau, i resti delle baracche e dei forni crematori; il sussurro del vento invade di una grande pace i boschi ed i prati circostanti e la nostra preghiera ricorda a tutti che, più forte di ogni malvagità, di ogni intolleranza, si erge la croce di Cristo ed il suo amore per noi.

Momenti forti, densi di significato... Poi, la visita al Wavel, il castello di Cracovia, che con le sue porte, le torri, i palazzi, domina la città da un'altura alle cui pendici scorre lenta e tranquilla la Vistola; alle miniere di sale, le cui sculture testimoniano l'operosità dei minatori.

E come non ricordare i momenti di amicizia trascorsi insieme, le preghiere e le celebrazioni vissute con profondità e, perché no... le partite a carte e le belle risate che abbiamo condiviso.

Sono solo poche riflessioni dettate da un ricordo gioioso, che non possono tralasciare un grazie di cuore a tutti coloro che hanno partecipato, a don Luigi che ci ha illuminato e allietato nei lunghi trasferimenti con i suoi "sermoni" e a Padre Stefano che, con la sua serenità e disponibilità ci ha accompagnato e fatto conoscere ed amare la Polonia e la sua gente e comprendere la grande devozione alla Madonna del nostro caro Papa Giovanni Paolo II.



Maria Grazia Balbi

Agosto '99 - La vacanza a Vizze per le famiglie

Una vacanza speciale...

Venerdì 6 agosto 1999 ore 6,30 partenza per la Val di Vizze, una vacanza insolita da condividere non solo con la propria famiglia.

La nostra esperienza valligiana cominciava nel giorno in cui il turno delle ragazze volgeva al termine: sui loro

volti si leggeva tanta tristezza: non volevano tornare a casa... sarebbe stato così anche per noi?

Girovagare per la baita, esplorarla e nello stesso tempo scegliere la stanza che più confaceva alle proprie esigenze familiari, era questo il primo approccio. Da buoni ospiti siamo arri-

vati proprio all'ora di pranzo e al suono della campana tutti giù.

Quando ci siamo ritrovati a tavola i volti erano tutti noti. Iniziava così una settimana dove passeggiare fatte in gruppo, incontri di preghiera comunitaria, momenti passati a chiacchie-

rare insieme ci univano e ci permettevano di conoscerci.

Abbiamo imparato a dare ognuno il nostro contributo in quelle cose che ci erano più o meno congeniali e a condividere tanti momenti.

Insieme con le donne, anche gli uomini si davano da fare: apparecchiavano la tavola, spazzavano il pavimento e guidati da Don Luigi, a turno, con gioia, lavavano i piatti.

I pranzi erano abilmente preparati da due cuoche di grande esperienza e il loro cibo veniva sempre celermente consumato, e non solo "perché in montagna la fame non manca"...

Fra quelle cime, in quella quiete interrotta a volte solo dal rumore dei torrenti e delle cascate... (o dalla frequente pioggia), nei momenti di riflessione personale o nelle passeggiate anche solitarie, si avvertiva una Presenza, anzi oserei dire che Essa era tangibile...

Ho imparato che è bello sentirsi vicino a Dio e anche a quelle persone con le quali a volte, solo perché si ha sempre fretta, ci si scambia solo un ciao.

Leda



Vita della comunità

Battesimi *"In verità in verità ti dico, chi non rinascerà in acqua e Spirito Santo non può entrare nel Regno di Dio"* (Giov 3,5)

Frasson Marco, di Sanzio e Delfatti Cinzia
 Natali Mattia, di Massimo e Bargna Francesca
 Sampietro Matteo, di Giordano e Benedetti Monica
 Bianchi Marie-José, di Mario e Piscitiello Giulia
 Bianco Christian, di Gianluca e Porro Roberta
 Bonfanti Matilde, di Giovanni e Botta Paola
 Monaco Luca, di Michele e Cattaneo Simona
 Corengia Marco, di Edoardo e Crosta Orietta
 Sampietro Chiara, di Gabriele e Colombo Maria Antonietta
 Galante Benedetta, di Alessandra
 Sala Arianna, di Damiano e Gatti Michela
 Mistrorigo Elena, di Pietro e Frangi Isabella
 Losito Alessia, di Antonio e Botta Ilaria
 Fantin Laura, di Marino e Gualtieri Patrizia
 Delfatti Magda, di Giampiero e Pavoni Vera
 Celeste Letizia, di Giovanni e Bertani Annalisa
 Panetta Chiara Maria, di Franco e Petrolo Santa
 Peduzzi Umberto, di Giovanni Battista e Caccia Nicoletta
 Comi Emma, di Mauro e Masneri Lorena
 Bosisio Roberta, di Dario e Gatti Marilena
 Frati Federico, di Stefano e Giussani Emma

Matrimoni *"Perciò l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà alla sua donna e i due saranno una sola carne"* (Gn 2,24)

Sampietro Emilio e Marino Maria Rosa
 Sampietro Maurizio e Tenti Marcella
 Nicolodi Marco e Sala Raffaella
 Imbriano Raffaele e Panuccio Giuseppina
 D'Ambrosio Stefano e Rini Laura
 Luraschi Gianluca e Gini Chiara
 Donadoni Giovanni e Boscasci Elisa
 Cappelletti Giorgio e Rivero Isabella

Defunti *"Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio e nessun tormento li tocca"* (Sap 3,1)

Volonterio Anita di anni 93, ricovero di Albese
 Brasini Avelino di anni 76, via Monte Grappa, 19
 Boifava Maria di anni 81, via Monte Spluga, 28
 Tettamanti Angela di anni 71, Montano
 Rezzonico Lina di anni 88, via Indipendenza, 16
 Pizzini Angelo di anni 77, via Monte Grappa
 Frangi Angelo di anni 43, via Rimembranze, 22
 Soldano Letizia di anni 85, via Varesina, 18
 Marzorati Margherita di anni 83, piazza 11 Febbraio, 2
 Ceruti Romolo di anni 81, via Papa Giovanni XXIII, 4
 Perroni Andrea di anni 31, via Varesina, 55
 Gnoato Francesco di anni 65, via S. Francesco, 22
 Garganico Carlo di anni 82, via I Maggio, 2

ORATORIO

LE ATTIVITÀ ESTIVE '99

Grest

LA CASA DOV'È?

Il Grest nel nostro oratorio, durato cinque settimane, ha coinvolto circa 200 bambini.

Il tema di quest'anno è stato "La Casa dov'è?" e come ogni anno per comprenderne meglio il vero significato e per coinvolgere maggiormente bambini e ragazzi ci siamo serviti di una storia il cui protagonista era Castorino.

Attraverso la storia i ragazzi hanno potuto scoprire diversi valori: innanzi tutto hanno capito che durante il Grest e anche al di fuori delle attività dell'oratorio nessuno si deve sentire escluso ma è necessario che tutti insieme si partecipino attivamente alla vita di gruppo; inoltre hanno imparato a ringraziare il Signore per i doni che hanno e che gratuitamente ricevono ogni giorno; infine il Grest è servito loro per capire il valore della condivisione.

Dopo aver riconosciuto nell'esperienza degli anni passati che Gesù Cristo è la strada della vita lungo la quale siamo guidati dallo Spirito Santo, quest'anno abbiamo capito che la vita è un cammino e che ha la sua meta nell'incontro con il Padre, il quale ci svela più in profondità il senso della fraternità. L'immagine che ci ha aiutati a concretizzare il progetto è stata la casa, la casa di Dio Padre che ci accoglie facendoci vivere da figli e tra fratelli, è la casa della nostra vita dalla quale partire e tornare per crescere.

Anche gli animatori, che hanno seguito i ragazzi, hanno saputo comunicare loro la gioia di stare insieme, di giocare e di divertirsi anche facendo le cose che piacciono meno; hanno anche saputo cogliere da questa esperienza aspetti positivi quali, ad esempio, l'imparare a vivere con entusiasmo ogni giorno oppure il non fermarsi davanti alle prime difficoltà.

Gli animatori hanno imparato ad aiutare i ragazzi a crescere, crescendo insieme con loro, giocando e aiutandoli a scoprire piano piano la grande avventura della vita che è veramente VITA se

trascorsa come un cammino diretto verso la vera casa, quella del Padre. Dopo la positiva esperienza vissuta durante le settimane di Grest, abbiamo deciso di proseguire questa avventura la prima settimana di settembre, in preparazione al grande ritrovo di tutti i Grest della Diocesi a Rovellasca di domenica 5 settembre.

Hanno partecipato quasi 2000 ragazzi che, insieme al Vescovo Alessandro Maggiolini, hanno celebrato la chiusura del nostro cammino estivo! Arrivederci l'anno prossimo!!!

Silvia G.



Speciale Campeggi

VAL DI VIZZE: SORRIDI AL FUTURO!

Anche per quest'anno le vacanze sono finite.

Ma queste che sono appena trascorse saranno davvero delle vacanze memorabili, soprattutto per il magico campeggio passato anche quest'anno nella nostra incantata Val di Vizze!

Il turno femminile è stato guidato da don Claudio e aveva come motto "Sorridi al futuro".

Nei vari momenti di discussione nei gruppi, ci hanno accompagnato le schede di riflessione: erano molto semplici, chiare e spiritose, munite di fumetti che ci hanno aiutato a comprendere meglio i vari argomenti.

Ad aiutare il don non potevano mancare gli educatori, i nostri "amici-nemici"! Sì, amici-nemici perché quest'anno si è sentita in modo abbastanza evidente la differenza tra ragazzi ed educatori



tanto da originare qualche incomprensione con gli educatori stessi.

Non si possono certo dimenticare le tème passeggiate, una più pesante dell'altra: tuttavia, quando si arriva alla cima, la gioia è talmente grande che non si pensa neppure per un attimo agli immensi sforzi fatti.

Altro momento importante è stata la giornata di deserto, un'occasione per riflettere e avvertire ancora di più la presenza di Cristo in mezzo a noi.

Infatti, il campeggio, secondo me, è un modo grandioso per avvicinarsi a Dio, un'occasione per accorgersi di quanto sia grande Colui che ha creato anche gli splendidi paesaggi della Val di Vize.

Tra giochi, pomeriggi alla cascata, il falò dell'ultima sera, le scenette è arrivato anche l'ultimo giorno, il più tragico e triste: le ragazze non smettevano più di piangere!

Che altro dire? Solo un invito: arrivederci tutti l'anno prossimo e... **SORRIDETE SEMPRE AL FUTURO!**

Antonella M.



Quando ci si trova a scrivere questo genere di articoli, ci si mette sempre un po' di tempo prima di incominciare. Prima che il cervello trovi le parole giuste per esprimere tutto quello che si è provato in un'esperienza così bella, ti passano davanti tantissimi flash di quei momenti vissuti insieme.

Il campeggio è una occasione bellissima ed importantissima per la crescita. Vivere 24 ore su 24 con altri ragazzi per divertirsi, giocare, ma anche inevitabilmente per imparare.

Ottimo strumento per aiutarci a riflettere insieme con i nostri educatori, sono state le schede con le quali abbiamo affrontato quattro argomenti:

ACCETTARSI

Con questa scheda abbiamo cercato di comprendere che in ognuno di noi sono nascosti dei talenti, donatici da Dio, che non dobbiamo gelosamente custodire, ma mettere a disposizione degli altri per farli fruttificare. Dobbiamo inoltre accettare i nostri limiti e difetti che non sono unicamente delle barriere, ma anche suggerimenti di Dio per indicarci con tali pietre miliari, il cammino che dobbiamo percorrere.

GUARDA CHE TI VEDO

Il contenuto della seconda scheda ha richiamato ognuno di noi alla coerenza, cercando di mantenere i propri ideali fino in fondo senza abbandonarli alla prima difficoltà e senza aver paura di viverli anche a costo di dover andare controcorrente e quindi rischiare di uscire dalla sicurezza del gruppo.



MA QUANTO MI PENSI?

Quanto, nella nostra vita quotidiana, pensiamo a Dio? La preghiera è stato il tema centrale della terza scheda; argomento arduo, visto che dalle nostre discussioni è emerso quanto ci è difficile dedicare un po' di tempo al dialogo con Gesù, ma abbiamo capito che questo è indispensabile perché la preghiera, la parola di Dio è "lampada sui miei passi e luce sul mio cammino".

TOCCA A TE

Un'esortazione ad una vita più impegnata, a dire "sì" al Signore come ha fatto Maria, per non arrivare a Lui con le mani pulite ma tristemente vuote.

"**SORRIDI AL FUTURO**", riassume il tema del campeggio che ha voluto farci crescere come cristiani che affrontano con coraggio ed impegno i problemi del presente ma con lo sguardo proiettato al futuro.

Andrea e Nicola

Questo numero del giornale parrocchiale esce a qualche mese di distanza dalle elezioni amministrative che hanno portato alla composizione del nuovo Consiglio Comunale di Villa Guardia, chiamato ad amministrare il nostro paese i prossimi 5 anni. Pubblichiamo la sua composizione augurando agli eletti, Sindaco e consiglieri, di bene operare perché il nostro paese possa diventare sempre più una comunità, attenta ai più deboli e bisognosi, aperta e solidale, "civile" e propositiva.

SINDACO: Spolidoro dott. Nicola

CONSIGLIERI: Colzani Alberto, Di Lorenzo Dario, Giudici Arnaldo, Leoni Emilio, Manzo Franco, Molteni Flavio, Perroni Valerio, Rini Massimo, Sampietro Alessandro, Turconi Aldo, Turconi Marco; Briccola Marina, Botta Franco, Vimercati Piermario; Rezzonico Fabio, Lazzati Paolo.

GIUNTA COMUNALE: Colzani Alberto vice sindaco e ass. Istruzione e Cultura, Di Lorenzo Dario ass. Assistenza e sanità, Leoni Emilio ass. Lavori Pubblici, Turconi Aldo ass. Urbanistica

Voci nuove cercasi

Tutti quelli che amano il canto, che volessero far parte del Coro Regina Pacis o del Coro giovanile e del Coro dei bambini sono caldamente invitati a farsi avanti.

L'impegno è minimo, una volta alla settimana, ed è una cosa molto bella mettere la propria passione, la propria voce al servizio di Dio e cantare, con la comunità, le sue lodi nella liturgia e negli incontri musicali.

Non è poi così stressante, come tanti pensano, è, al contrario, un modo anche piacevole, per stare insieme e cantarla su (senza esagerare...) Il coro è un gruppo aperto, dove tutti, fatti salvi ovvi requisiti musicali, possono partecipare, tutti sono indispensabili, nessuno è migliore degli altri.

Ognuno, con la propria individualità e capacità musicale, dà il suo importante contributo per rendere più bella la lode al Signore.

I requisiti sono pochi: essere intonati e avere una voce adatta al coro. Il requisito più grande: avere tanta passione... Le ragazze e i ragazzi si facciano avanti e, soprattutto i maschi, non abbiano vergogna di "cantare in chiesa" perché è un modo bellissimo di testimoniare la propria fede e di questo nessuno dovrebbe mai vergognarsi.

E gli adulti? Sento, a volte, in chiesa delle voci che darebbero un grosso contributo se fossero nel coro.

Rinnovo a queste persone, che, più volte, ho sollecitato, e a tutti, l'invito a farsi avanti.

Questo è anche il momento più adatto, perché stiamo rifacendo il repertorio per l'ingresso di nuovi coristi e, con l'avvento del giubileo, vorremmo ricominciare tutto da capo per una nuova avventura. Questi sono gli orari per chi volesse provare la voce:

- per il coro giovanile e per il coro dei bambini il mercoledì dalle 20 alle 21,30
- per il coro Regina Pacis il giovedì dalle 21 alle 23

Vi aspettiamo!

Tutti poi dobbiamo dar voce al canto dell'assemblea di cui, non dimentichiamolo anche il coro, come guida e sostegno, fa parte. In quest'ottica va vista la nuova collocazione in chiesa voluta dalle norme liturgiche. Pertanto l'assemblea tutta è il vero coro! Il coro della comunità dei credenti che si raduna "per cantare al suo Signore, che compie meraviglie", ogni giorno!

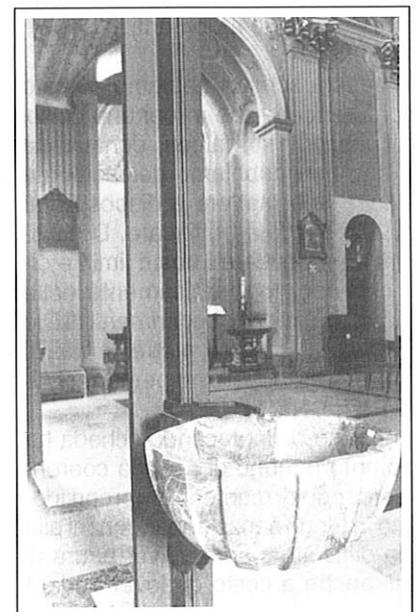
Gioacchino

Ecco le foto dei recenti lavori in chiesa...

Le vetrate dei nuovi confessionali (opera della ditta Prisma, che ha già realizzato le altre vetrate della chiesa) riassumono il senso del Sacramento della Penitenza: un incontro con la misericordia di Gesù che si è donato per liberarci dal peccato.



Questa era la finestra del vecchio Battistero. Ora è stata restaurata e collocata presso il nuovo Fonte Battesimale.



Le antiche "acquasantiere" sono state ricollocate all'ingresso della chiesa come segno e ricordo del nostro Battesimo.

BILANCIO DELLA PARROCCHIA - Anno 1998

Conto Economico al 31/12/98

ENTRATE

A) Ordinarie

Servizi liturgici (batt./matr./funerali/bened. case)	30.015.000
Questue in chiesa	60.715.900
Candele votive	11.541.400
Incanto canestri, buste offerte festa parrocchiale	88.439.670

B) Da attività pastorali

Attività ordinarie oratorio	35.725.785
Attività estive oratorio - Pellegrinaggio parr.	181.509.125
Buona stampa - Bollettino Parrocchiale	15.149.600
Caritative e missionarie	100.807.295

C) Patrimoniali e straordinarie

Interessi da capitale	1.879.124
Offerte da privati	64.704.020
Contributi da Enti	450.000
Contrib. Legge 20/92 (8% urbaniz. second.)	12.241.192
Ristrutturazione Chiesa	47.700.000
Ristrutturazione Casa Betania	1.300.000
Prestito Regione Lombardia	163.350.000

Totale entrate

815.528.111

Residuo attivo al 31/12/97

113.982.439

Totale a pareggio

929.510.550

USCITE

A) Ordinarie

Contributo alla Curia	1.746.000
Contributo alla Zona Pastorale Prealpi	400.000
Remunerazione parroco e vicario	9.072.000
Offerte ad altri sacerdoti e suore	12.000.000
Cera per altare, fiori, ostie, vino, sussidi liturgici e candele votive	7.367.000
Acqua - Luce - Telefono	16.038.500
Spese gestione Casa Betania	4.692.300
Riscaldamento	22.611.400
Cancelleria	2.390.400
Manutenzioni varie	5.155.240
Spese varie	1.966.820
Assicurazioni RC, incendi, infortuni	15.789.000
Imposte - Tasse - Mod. 760	852.600
Oneri bancari	2.605.800
Affitti passivi casetta in Piazza XI Febbraio	6.065.875

B) Per attività pastorali

Catechesi	3.521.800
Attività ordinarie oratorio	55.856.230
Attività estive oratorio - Pellegrinaggio parr.	155.528.134
Buona stampa - Bollettino parrocchiale	20.191.776
Caritative e missionarie	96.381.800

C) Patrimoniali e straordinarie

Restituzione prestiti	28.000.000
Ristrutturazione Chiesa	117.035.000
Ristrutturazione Casa Betania	244.106.600
Impianti idrici, riscaldamento, elettrici	6.718.500
Acquisto macchine (per ufficio, pulizie, ecc.)	3.180.400

Totale uscite

839.273.175

Residuo attivo al 31/12/98

90.237.375

Totale a pareggio

929.510.550

Conto Finanziario al 31/12/98

PASSIVITA'

Debiti per ristruttur. Chiesa e Casa Betania	295.000.000
Prestiti da privati	102.200.000
Prestito Regione Lombardia (da rest. in 10 anni)	344.850.000
Somme vincolate (Carità)	73.506.633

Totale

815.556.633

ATTIVITA'

Cassa e banche	90.237.375
----------------	------------

Totale

90.237.375

a dedurre somme vincolate (descriz. a parte)	- 73.506.633
Attività effettiva	16.730.742

Somme vincolate

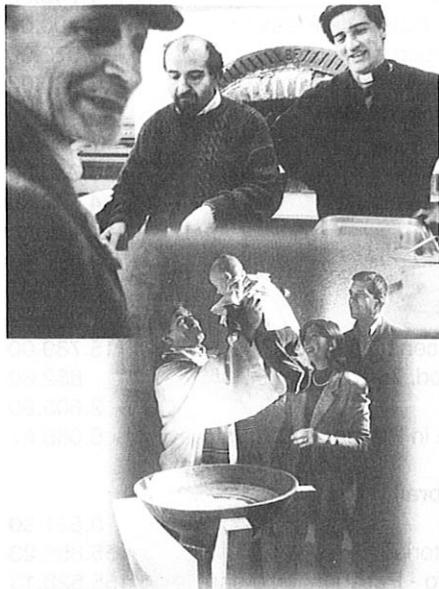
Caritative e missionarie	69.779.147
Adozione missionaria	3.727.486
Totale	73.506.633

Passività al 31/12/98	
Debiti	- 295.000.000
Prestiti da privati	- 102.200.000
Prestito Regione Lombardia	- 344.850.000
Differenza passiva al 31/12/98	- 725.319.258

Il prestito della Regione Lombardia è da ripartire in dieci anni.

Alla data della pubblicazione del presente bilancio la prima rata di L. 36.500.000 è già stata versata.

SUI SACERDOTI PUOI SEMPRE CONTARE.



**IL LORO
IMPEGNO VALE
IL TUO AIUTO.**

Ogni giorno nelle parrocchie italiane, 38.000 sacerdoti annunciano il Vangelo offrendo a tutti carità, conforto e speranza: sono un punto di riferimento sicuro, su cui possiamo sempre contare.

Oggi i sacerdoti non ricevono più nulla direttamente dallo Stato. E' giusto assicurare a ognuno di loro i mezzi necessari per una vita dignitosa e per lo svolgimento della propria missione.

Quanto ricevono al mese i sacerdoti delle parrocchie?

Ogni sacerdote dovrebbe poter contare mediamente su un milione e mezzo di lire per 12 mensilità. Solo per alcuni di loro, questa cifra è coperta dalle offerte della propria comunità o da eventuali stipendi da insegnante. Per altri, invece, queste fonti non bastano e si deve ricorrere alle Offerte per il sostentamento.



CHIESA CATTOLICA
CEI - Conferenza Episcopale Italiana



Con la tua Offerta per il sostentamento aiuti i sacerdoti in tutte le parrocchie.

Queste Offerte sono raccolte dall'Istituto Centrale Sostentamento Clero e vengono poi equamente distribuite tra tutti i sacerdoti, specialmente quelli che hanno più bisogno.

Partecipa anche tu al sostentamento dei sacerdoti.

Se vuoi aiutare tutti i sacerdoti in Italia, sul retro troverai le informazioni sulle modalità di partecipazione.

**OFFERTE PER IL
SOSTENTAMENTO.
IL TUO AIUTO,
A TUTTI
I SACERDOTI.**

L'Offerta si può effettuare:

- Utilizzando il bollettino di c/c Postale che si può richiedere in parrocchia o in posta
- Direttamente presso l'Istituto Sostentamento Clero della Diocesi
- Con un bonifico bancario a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero Erogazioni liberali

Ai fini IRPEF le offerte sono interamente deducibili dal reddito fino a un massimo di 2 milioni annui

Per informazioni si può chiedere in Parrocchia oppure si può telefonare a CEI Conferenza Episcopale Italiana tel. 06.66.398.398

INVITO AL CIRCOLINO

Riapre martedì 5 Ottobre (dalle 14 alle 17)

La Scuola di PIZZO AL TOMBOLO

Per informazioni presentarsi al Circolino.
Vi aspettiamo numerose, anche per passare qualche ora in compagnia.

Lo scorso anno le insegnanti e le allieve del Corso di Pizzo al TomboLO hanno offerto per le Missioni un contributo di L. 2.000.000 più L. 1.500.000 (da una benefattrice), come segue:

- L. 1.500.000 a don Luigi (pro Missioni)
- L. 500.000 per riscaldamento
- L. 1.500.000 a padre Italo Paternoster